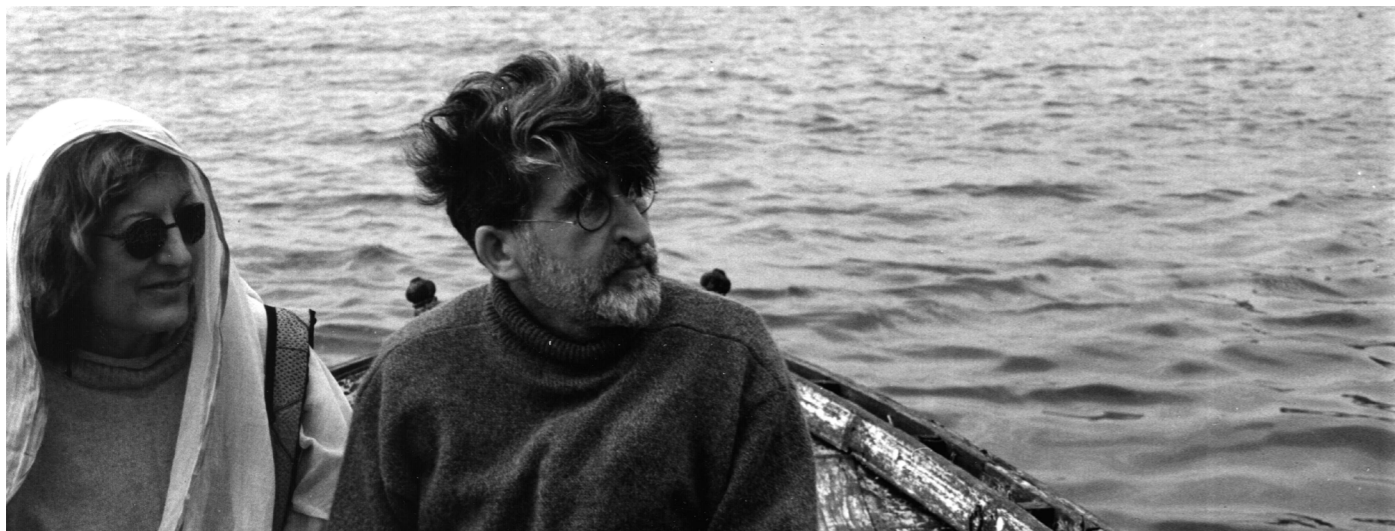


Anni 2000



Alla morte della madre Jolanda, nel 2000, le dedica il dipinto "Par cœur".

Scenografia dell'opera dell'Olandese Volante, Teatro San Carlo, Napoli, 2003

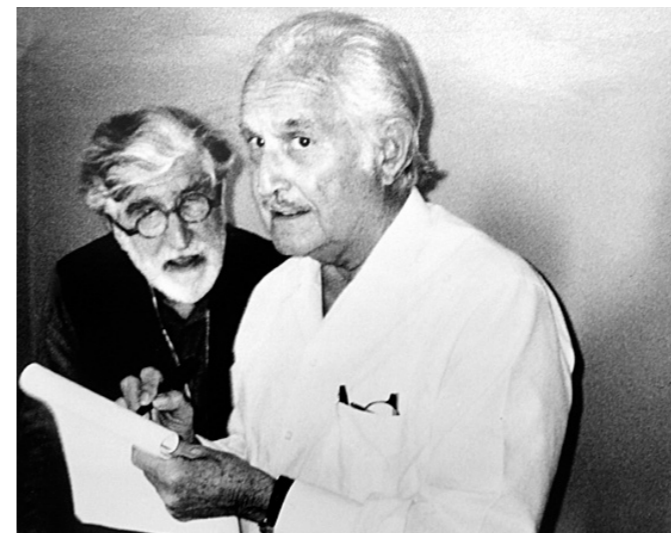


L'editore SE pubblica l'edizione italiana dei suoi taccuini, con il titolo Sinopie.

A Meina, nel restaurato Museo di Villa Faraggiana, la Fondazione Europea del Disegno, presieduta da Adami, inizia a progettare un programma di attività seminariali sul tema del disegno in tutte le sue forme, come idea, come pratica e come filosofia di osservare e dare forma alla realtà. Con il coordinamento della nipote Valeria Cantoni Mamiani e il supporto del consiglio scientifico composto da Luciano Berio e Jacques Derrida, dagli storici dell'arte Daniel Arasse e Dore Ashton, dallo storico dell'umanesimo Yves Hersant, dagli scrittori Carlos Fuentes e Antonio Tabucchi, dal filosofo Maurizio Ferraris, dal poeta Valerio Magrelli, dal semiologo Paolo Fabbri, dalla germanista Amelia Valtolina e da Emilio Tadini, la Fondazione Europea del Disegno presenterà annualmente dal 2002 al 2012 i cicli di seminari Ekphraisis, per 'mettere davanti all'occhio', come vuole la sua denominazione greca, quell'inesauribile molteplicità di problemi, idee, visioni che il concetto di 'disegno' sollecita, ispira e definisce. Una creativa 'scuola del vedere'.

Del 2000 è il ritratto di "Hermann Hesse", mentre Antonio Tabucchi dedica al suo lavoro il racconto Le cefalee del Minotauro. Diario cretese con le sinopie di Valerio Adami, pubblicato in Valerio Adami. Opere 1990-2000, [catalogo], a cura di Paolo Fabbri (Skira) e in Valerio Adami. Disegni e confessioni edito da

Seminario Ekphraisis 2004, con Adami, Derrida e Glissant \ ©Denis Masi



Adami con Carlos Fuentes, 2004 \ ©Denis Masi

Pagine d'Arte.

Nel 2001 gli Adami partono per un nuovo viaggio in India, dove tornano a visitare l'ashram di Gandhi ad Ahmedabad, sempre accompagnati da Suhrid e Asha Sarabhai da cui li lega una profonda amicizia che dura tutt'ora.

Divide il suo lavoro e il suo tempo fra gli atelier di Parigi, Montecarlo e Meina.

L'anno successivo presenta una personale alla Galerie Forsblom di Helsinki, dove espone "Omaggio a Gallen-Kallela". Durante l'estate tiene una conferenza su Cézanne nella casa dell'artista a Aix-en-Provence.

Inizia, nel frattempo, la sua collaborazione con la Marlborough Gallery di New York che gli dedica una personale, dopo quella nella sede di Montecarlo. L'editore francese Galilée pubblica la traduzione dei suoi taccuini con il titolo Dessiner. La gomme et le crayons.

Nel 2003 il Teatro di San Carlo di Napoli gli commissiona le scene per l'opera "L'Olandese volante" di Richard Wagner, a cui Adami è molto legato e di cui conosce perfettamente l'intero corpus musicale. La regia sarà affidata da Adami a Jorge Lavelli e la direzione d'orchestra a Gabriele Ferro. Quei grandi fondali dai colori luminosi che giganteggiano sulla scena alla stregua di vetrate medievali, traducendo gli elementi narrativi dell'opera in forme simboliche estremamente suggestive, scandalizzeranno il pubblico del San Carlo abituato a cose ben più tradizionali e tridimensionali.

Durante l'estate lavora a due dipinti di grande formato per il nuovo Mandarin Hotel di New York. Il Museo Frissiras di Atene gli dedica un'ampia retrospettiva che ha un enorme successo di critica e di pubblico, con un importante catalogo introdotto da Vassilis Vassilikos.

Nel 2004 presenta la mostra Stanze al museo di Villa dei Cedri a Bellinzona. Con la mostra Préludes et Après-ludes espone le sue opere recenti alla Galerie Templon di Parigi che ancora oggi è la sua galleria in Francia.

Nel 2005 la Marlborough Gallery di Madrid presenta una mostra dei suoi disegni e cartoni di grande formato, realizza l'affiche per il Festival del Cinema di Locarno, dove è membro della giuria. Il suo amore per il cinema lo vedrà partecipare a

diverse giurie di premi cinematografici.

Nell'autunno, l'Universidade do Minho di Braga (Portogallo) organizza un seminario sulla sua opera in occasione di una mostra di disegni al Museu Nogueira da Silva a cura della direttrice Carolina Leite.

Nel 2006 il Museo d'Arte Contemporanea di Lissone gli consegna il premio alla carriera e ospita una retrospettiva dal titolo Adami d'après Adami a cura di Luigi Cavadini.

Nella primavera 2007 inaugura la mostra Paintings of perplexity alla Galerie Forsblom di Helsinki. Jean-Luc Nancy dedica al suo ritratto di Derrida il libro A plus d'un titre (Galilée).

Su invito del filosofo Michel Onfray, Adami presenta una sua retrospettiva alla Médiathèque François Mitterand di Argentan. Onfray scriverà poi nel 2008 il libro dal titolo Le Chiffre de la peinture: L'oeuvre de Valerio Adami (ed. Galilée), in cui propone un viaggio iniziatico sotto forma di discorso sul metodo del pittore.

Nel 2008 il filosofo Jean François Lyotard in Que peindre? Adami, Arakawa, Buren (ed. Hermann) scrive:

“È chiaro che con le sue finestre sui laghi, sulle montagne, Adami non cerca di offrire presenza allo sguardo, ma spazio al pensiero. Con tratti severi e colori tenui (da mezza stagione), non cerca di far vedere, ma di evocare. Il qui e ora essuda ovunque il passato e l'altrove. Ci immerge nella reminescenza piuttosto che nell'evento. Le sue finestre si aprono sull'assenza [...] cosa mostra così gentilmente?”.

La sua grazia e gentilezza, questo suo retaggio da “italiano di buona famiglia”, come scrive Lyotard, dove ha ricevuto un'educazione ferrea, hanno bisogno di dare forma alla tristezza che gli procura la realtà attraverso l'etichetta classica, la moderazione cromatica, la disciplina del guardare. Solo molti anni più tardi, in età avanzata, i colori si trasformeranno in un'esplosione tragica di gialli, rossi, verdi acidi, rosa accesi, senza filtri.

Nel 2009 inaugura con Camilla la retrospettiva Camilla ADAMI Valerio al Palazzo della Promotrice delle Belle Arti di Torino dove le grandi opere dei due artisti si parlano in un dialogo fitto e dialettico, tra il dare forma al pensiero e il dare materia al lato più selvaggio della vita. Una ricerca della verità con strumenti diversi.

In occasioni di una mostra della sua grafica al Museo d'Arte Moderna di Ca' Pesaro di Venezia, gli viene conferito il Premio Internazionale di Grafica Do Forni.

Dopo diverse mostre in varie città europee, nell'ottobre 2010 inaugura una retrospettiva del suo lavoro al Boca Raton Museum of Art, in Florida.

©Gilles Dacquin

